Scritto da Luigi Basile
Sabato 16 Novembre 2013 13:53



AVELLINO – L'ipotesi del dissesto finanziario sembra scongiurata. Dopo una articolata fase di raccolta dei dati, l'amministrazione comunale di Avellino si prepara ad affrontare la spinosa questione dei debiti dell'ente, varando un piano di rientro economico. L'assessore al Bilancio, Angiolina Spagnuolo, nella prossima sessione consiliare informerà l'assemblea sulla situazione e sottoporrà al voto dell'aula la strategia di intervento elaborata dall'esecutivo. Sarà una tornata impegnativa, quella fissata tra il 22 ed il 30 novembre, con 6 sedute tra prima e seconda convocazione. All'ordine del giorno sono previsti anche gli assestamenti di bilancio e la relazione di inizio mandato del sindaco, Paolo Foti. Ma il primo cittadino dovrà effettuare un delicato passaggio preventivo in giunta e superare lo scetticismo di una parte dei suoi collaboratori, critici sullo stato di salute dell'amministrazione e sulle possibili soluzioni per uscire dall'impasse.

Se Spagnuolo e lo stesso Foti, insieme con il vicesindaco Stefano La Verde, sulla base dei resoconti effettuati dagli uffici, appaiono fiduciosi e ritengono che, nonostante i molti problemi sul tappeto, si possano gestire le difficoltà attraverso misure ordinarie, gli assessori Paolo Ricci, Annamaria Manzo e, in parte, Nunzio Cignarella non sono dello stesso parere. La diversità di vedute, comunque, è il segnale di un malessere più profondo che rischia di far traballare il governo cittadino che ormai ha la necessità di dimostrare all'opinione pubblica, ma anche a gruppi consiliari e partiti, di essere in grado di dare risposte concrete ai problemi e di avere le idee chiare sul futuro del capoluogo.

Il protrarsi della fase di ricognizione ha accentuato le tensioni già presenti in giunta. Per l'assessore al Bilancio, infatti, non è stato facile riuscire a comporre il mosaico. Soltanto dopo quattro mesi dall'insediamento dell'amministrazione Foti, l'ex commissario prefettizio, Cinzia Guercio, ha consegnato il resoconto sull'attività svolta e sulle criticità emerse. Anche il collegio dei revisori dei conti del Comune si è attardato prima di consegnare il documento sullo stato delle finanze cittadine, necessario per un riscontro incrociato con i dati forniti dal dirigente dell'ente. La commissione consiliare Patrimonio, bilancio e tributi, presieduta da Alberto Bilotta dell'Udc, ha censurato sia il comportamento dell'esecutivo che quello dell'organo di controllo.

Ma dagli approfondimenti effettuati autonomamente, la commissione ritiene del tutto infondata l'eventualità di una dichiarazione di dissesto o di predissesto, chiedendo un chiarimento sulle ragioni dell'allarme alimentato nelle scorse settimane proprio dal primo piano di Palazzo di Città.

Un invito alla prudenza giunge anche dal capogruppo del Pd, Ida Grella, che invoca una riorganizzazione della struttura burocratica e bacchetta i dirigenti comunali: "Occorre un maggiore collegamento tra gli uffici. La via d'uscita dalle secche del bilancio, notevolmente aggravate dai tanti contenziosi che si stanno abbattendo su Piazza del Popolo, è rappresentata da una politica di tagli agli sprechi e di recupero dei crediti esigibili". Una ricetta condivisa anche da Angiolina Spagnuolo, che inoltre intende puntare sull'alienazione di una parte del patrimonio comunale. Spetterà, poi, all'assessorato ai Progetti europei fare il resto, attraverso il Piano strategico, per convogliare nuovi finanziamenti esterni nelle casse dell'amministrazione.

La maggioranza dovrà, però, essere in grado di affrontare e superare le contraddizioni e i nervosismi che sono presenti nei gruppi consiliari. Uno strascico post elettorale che ancora fa sentire il proprio effetto. Le dimissioni del vicecapogruppo democratico, Franco Russo, sono servite a denunciare i tatticismi, i risentimenti e le manovre in atto, al Comune, rese ancora più spericolate dalla campagna congressuale del Pd. Nei prossimi giorni si cercherà di porre rimedio, con una serie di confronti tra consiglieri e giunta, ai contrasti esistenti, sempre che non si preferisca, come in altre occasioni, semplicemente tamponare la falla, anziché risolvere alla radice il problema.